BETA TRANS
PROFESSIONALITÀ DAL 1957

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Luretta
Castello di Momeliano - Piacenza Italy

Numero 693 19 novembre 2026

Le porcherie continuano

di Cristiana Muscardini



Trump andrà al vertice del Presidente cinese con Putin, i tre compari si celebrano a vicenda dividendosi in vari modi quelle che pensano stiano per diventare le spoglie di altri paesi, indifferenti ai morti civili che dall'Ucraina all'Africa, territorio in gran parte controllato da Cina e Russia, a Gaza, aumentano ogni giorno mentre anche la sicurezza dei civili israeliani è ancora a rischio e l'Iran blocca lo Stretto di Ormuz condannando le economie di mezzo mondo e trascinando milioni di famiglie ed aziende verso il baratro.
L'Europa protesta ma non è in grado di ottenere ascolto perché priva di politica estera, di difesa comune e di leader capaci di visione politica, continuamente avvitati nei loro problemi elettorali.

Continua a pagina 2



Bando Erasmus+ 2027, oltre 5,3 miliardi di euro per ampliare le opportunità nell'istruzione, nella formazione, nella gioventù e nello sport

La redazione

Aperto dalla Commissione europea il bando Erasmus+ 2027, con una dotazione di oltre 5,3 miliardi di euro. Il bando dovrebbe offrire esperienze di mobilità per l'apprendimento in tutti i settori dell'istruzione (formazione, gioventù e sport, in Europa e nel resto del mondo) a circa 1,6 milioni di partecipanti e sostenere oltre 120.000 organizzazioni.
Il programma investe nella mobilità transfrontaliera per motivi di studio,

Continua a pagina 10

Costume e Società

Chatbot, ologrammi, robot: l'intelligenza artificiale spinge a crearsi partner virtuali su misura

Pagina 14

Flash

L'AI entra anche nelle aule di giustizia

Pagina 18

Rubriche

In attesa di Giustizia: edizione straordinaria

Pagina 24

Le porcherie continuano

di Cristiana Muscardini



Trump andrà al vertice del Presidente cinese con Putin, i tre compari si celebrano a vicenda dividendosi in vari modi quelle che pensano stiano per diventare le spoglie di altri paesi, indifferenti ai morti civili che dall'Ucraina all'Africa, territorio in gran parte controllato da Cina e Russia, a Gaza, aumentano ogni giorno mentre anche la sicurezza dei civili israeliani è ancora a rischio e l'Iran blocca lo Stretto di Ormuz condannando le economie di mezzo mondo e trascinando milioni di famiglie ed aziende verso il baratro.

L'Europa protesta ma non è in grado di ottenere ascolto perché priva di politica estera, di difesa comune e di leader capaci di visione politica, continuamente avvitati nei loro problemi elettorali.

Tutti viviamo sempre più nell'incertezza, nell'insicurezza mentre hacker russi, iraniani e chissà di quanti altri Stati, con governi sanguinari e spregiudicati, ogni giorno minano il nostro sistema di vita e si impossessano dei nostri dati sensibili.

Siamo ancora in tempo a raddrizzare la spina dorsale o imbesuiti dai social o concentrati a cercare di fare affari con l'IA abbiamo ormai consegnato le nostre vite ed il futuro ad un gruppetto di potenti, ricchissimi manipolatori?

Le ore scorrono, i giorni passano, prepariamoci anche noi alla resistenza, alla reazione o a soccombere.

Solo nei film di fantascienza?

di Cristiana Muscardini



Come volevasi dimostrare la tecnologia, diventata da tempo predominante per ogni attività umana, ora, attivata da chi vuole condizionare o distruggere il nostro modo di vita, è lo strumento per bloccarci in ogni attività, comprese quelle essenziali per garantirci la vita.

Gli allarmi lanciati da alcuni, fin dagli inizi degli anni duemila, non solo sono rimasti inascoltati ma derisi e si è dato corso ad ogni tipo di accelerazione fino ad arrivare all'intelligenza artificiale ed alla sua capacità di bypassare l'essere umano che dovrebbe comandarla.

La guerra ibrida, iniziata ormai da alcuni anni, si è intensificata ed i danni economici e le negative conseguenze psicologiche, per la diffusione dell'insicurezza, sono diventati una costante mentre politici ed esperti annaspano per trovare soluzioni tardive e spregiudicati capi di Stato non arretrano nelle sciagurate scelte di incrementare la ricerca e la diffusione dell'IA senza avere identificato e messo in essere sistemi di controllo, l'esperienza della rete senza regole non è stato sufficiente a far loro comprendere i gravi pericoli per tutti.

Se a tutto questo aggiungiamo il blocco, ufficialmente per motivi tecnici, di vari sistemi di comunicazione on line che si verificano con preoccupante periodicità ed in modo sempre più esteso, comprendiamo bene come sia arrivato il momento di riorganizzare il nostro sistema di vita anche in assenza delle nuove tecnologie, il momento di rimettere l'attività umana, il cervello umano e la manualità al centro della vita.

Chi lo capirà potrà sopravvivere libero e saprà affrontare le difficoltà che ogni giorno propone, chi rimarrà schiavo di coloro che cercano di impadronirsi della nostra vita, uomini o macchine, affronterà conseguenze che fino ad ora avevamo visto solo nei film di fantascienza.

La patrimoniale: il camposanto della politica

di Francesco Pontelli - Economista



La proposta di introdurre una patrimoniale in Italia, avanzata da una parte del cosiddetto "campo largo", ripropone una ricetta fiscale che rischia di trasformarsi nell'ennesimo errore economico, politico e sociale. Il problema, infatti, non è la presunta mancanza di risorse pubbliche, ma l'incapacità di utilizzare efficacemente quelle già disponibili.

Come già precedentemente illustrato, il possibile gettito aggiuntivo di una patrimoniale, stimato in circa 23 miliardi di euro, rappresenterebbe appena il 10,1% delle risorse del PNRR e un incremento di circa il 2% rispetto a una spesa pubblica che supera i 1.153 miliardi di euro, pari al 51,3% del PIL. Il vero nodo della questione emerge dal cosiddetto "rapporto 5/23", che evidenzia come l'Italia occupi il quinto posto nell'Unione Europea per entità della spesa pubblica, ma scenda al ventitreesimo posto su 28 Paesi per efficienza e qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione, secondo il Quality of Government Index. Una contraddizione che dimostra come il problema non sia la quantità delle risorse disponibili, bensì il loro utilizzo e la loro conseguente produttività.

Lo stesso PNRR, con circa 220 miliardi di euro di risorse aggiuntive, in larga parte finanziate attraverso il debito, avrebbe dovuto rappresentare un'occasione straordinaria di modernizzazione e rilancio economico. Eppure i risultati in termini di crescita del PIL si sono rivelati limitati a pochi decimali di crescita del Pil, mentre il debito pubblico ha continuato ad aumentare un tasso superiore rispetto alla crescita economica.

Pensare che ora, un ulteriore prelievo sulla ricchezza privata possa risolvere questa inefficienza significa ignorare il problema alla radice. Se la spesa pubblica continua a essere orientata prevalentemente alla conservazione del consenso elettorale anziché alla realizzazione di investimenti produttivi, una nuova imposta finirebbe semplicemente per sottrarre risorse alle famiglie come alle imprese, deprimendo anche il risparmio, gli investimenti e la stessa

crescita economica. Il rischio non così remoto potrebbe essere quello di oltrepassare anche la soglia di convenienza fiscale indicata dalla Curva di Laffer.

Come ricordava Luigi Einaudi, a cui molti ancora oggi impropriamente dicono di ispirarsi, una patrimoniale straordinaria potrebbe trovare una giustificazione soltanto se accompagnata da una reale e conseguente riduzione della pressione fiscale: un obiettivo che nessuno dei due schieramenti nella realtà intende conseguire.

Ed è proprio qui che emerge la responsabilità dell'intero sistema politico. Il campo largo, anziché proporre una strategia credibile di sviluppo, crescita dell'occupazione e maggiore produttività, sembra affidarsi ancora una volta alla semplificazione fiscale attraverso un ulteriore prelievo patrimoniale. Una scorciatoia che consente al centrodestra di beneficiare politicamente delle difficoltà dell'avversario, senza tuttavia affrontare con altrettanta determinazione le proprie contraddizioni sul terreno della spesa pubblica e delle politiche fiscali.

In definitiva, il problema italiano non è stabilire da dove reperire altri 23 miliardi di gettito fiscale, ma comprendere perché oltre 1.153 miliardi di spesa pubblica producano risultati così modesti in termini di efficienza e qualità dei servizi. Finché non verrà affrontato questo squilibrio, ogni nuova imposta rischierà di alimentare le disuguaglianze economiche e territoriali anziché ridurle.

Il rapporto 5/23 non è soltanto un indicatore economico, è la fotografia di un fallimento politico trasversale, davanti al quale tanto il campo largo quanto il centrodestra sembrano preferire il silenzio o la propaganda rispetto alla necessaria assunzione di responsabilità.

In altre parole, il ricorso alla solita addizionale fiscale straordinaria, come la patrimoniale, si dimostra una volta di più come il "camposanto" della politica italiana, quindi, non tanto in relazione alle idee quanto alle soluzioni che non vengono individuate a causa di vizi ideologici o peggio ancora per convenienze politiche.



Mal d'Europa
di Carlo Sala.
€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovraprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).
Il libro è in vendita su AMAZON o acquistabile scrivendo a ulisseedizioni@gmail.com o segreteria.redazione@ilpattosociale.it.

www.ulisseedizioni.it

Fiscalità e incertezze

di Francesco Pontelli - Economista



La prevedibilità del sistema tributario rappresenta uno degli elementi essenziali per la credibilità di un Paese. Gli investimenti, soprattutto quelli industriali e infrastrutturali, richiedono orizzonti temporali sufficientemente stabili, all'interno dei quali le imprese possano valutare il rendimento atteso e il rischio delle proprie decisioni. Una fiscalità soggetta a interventi episodici, modifiche frequenti e misure straordinarie difficilmente programmabili introduce invece un ulteriore fattore di incertezza, che può incidere negativamente sulle decisioni di investimento e sulla competitività.

Le conseguenze di queste scelte non si esauriscono nell'incremento diretto del prelievo fiscale. L'aumento dei costi energetici e dei carburanti si trasferisce, almeno in parte, lungo le diverse fasi della catena produttiva e distributiva. I maggiori costi di trasporto, logistica e produzione possono così riflettersi sui prezzi finali dei beni e dei servizi.

Si tratta di una dinamica che può alimentare le pressioni inflazionistiche, soprattutto quando gli aumenti dei costi vengono trasferiti sui consumatori e si consolidano nelle aspettative di prezzo. Non significa

che l'intera dinamica inflazionistica sia riconducibile alla politica fiscale nazionale. L'inflazione dipende anche da fattori monetari, internazionali, energetici e dalle condizioni della domanda. Tuttavia, le scelte fiscali possono contribuire ad amplificare le pressioni sui prezzi, anziché contrastarle.

Appare quindi economicamente discutibile perseguire una politica di contenimento dell'inflazione senza intervenire in maniera strutturale sulle componenti fiscali e parafiscali che incidono sui costi energetici e che quindi concorrono ad alimentare la stessa spirale inflativa arrivata a oggi al 5,3%.

Ancora più rilevante è il rapporto tra inflazione, tassi di interesse e sostenibilità del debito pubblico.

L'idea che un incremento dell'inflazione possa favorire indistintamente i debitori rappresenta una banale semplificazione economica. Per uno Stato fortemente indebitato, infatti, l'inflazione può produrre effetti contrastanti: può ridurre il valore reale di una parte del debito esistente, ma può anche determinare condizioni monetarie più restrittive, maggiori rendimenti richiesti dagli investitori e un progressivo aumento del costo delle nuove emissioni e del debito da rifinanziare, e per l'Italia, caratterizzata da un elevato stock di debito pubblico, questo equilibrio assume un'importanza determinante. Il costo del servizio del debito rappresenta una componente rilevante della spesa pubblica e limita le risorse disponibili per investimenti, infrastrutture, innovazione e riduzione della pressione fiscale.

Il confronto con economie come quella tedesca, caratterizzate da una diversa esposizione debitoria e da differenti condizioni finanziarie, evidenzia ulteriormente quanto la credibilità fiscale e la sostenibilità del debito siano elementi centrali per la competitività di un Paese.

Senza dimenticare come la politica fiscale non possa venire interpretata esclusivamente come uno strumento attraverso il quale reperire risorse per finanziare la spesa pubblica. Essa rappresenta anche una variabile fondamentale nella determinazione delle aspettative economiche, nella formazione degli investimenti e nella valutazione del rischio Paese. La stabilità normativa e la prevedibilità del prelievo costituiscono condizioni essenziali per attrarre capitali e sostenere la crescita.

Da questo punto di vista, il governo Meloni sembra riproporre una strategia già adottata da numerosi esecutivi precedenti, dal governo Prodi in poi, nella quale le esigenze contingenti di bilancio finiscono frequentemente per prevalere su una visione strutturale della fiscalità. Anche le stesse politiche di riduzione del cuneo fiscale, presentate come interventi di alleggerimento della pressione tributaria, devono essere valutate considerando la loro effettiva incidenza sul reddito disponibile, la loro stabilità nel tempo e il rapporto con il livello complessivo del prelievo. La semplice rimodulazione contabile delle componenti fiscali e contributive non equivale necessariamente a una riduzione strutturale della pressione fiscale sull'economia e soprattutto ad una maggiore disponibilità economica per quanto riguarda i contribuenti.

Nel frattempo, la spesa per la difesa assume un peso crescente nelle priorità di bilancio, mentre la gestione del credito e del debito continua a rappresentare una delle principali determinanti degli equilibri economici e finanziari del Paese.

Non si tratta di negare la necessità di adeguati investimenti nella sicurezza nazionale, ma di richiedere che ogni nuova priorità di spesa sia accompagnata da una valutazione trasparente delle risorse necessarie, dei relativi costi e delle conseguenze sulle altre componenti della finanza pubblica. La questione degli extraprofitti fiscali, delle accise e degli oneri energetici evidenzia quindi un problema più ampio: l'assenza di una strategia fiscale coerente con gli obiettivi dichiarati di crescita, competitività e riduzione della pressione tributaria.

Un governo realmente orientato allo sviluppo dovrebbe intervenire prioritariamente sulla riduzione dei costi che gravano sul sistema produttivo, sulla razionalizzazione degli oneri energetici e sulla costruzione di un quadro fiscale stabile e prevedibile. La ricerca di nuove entrate attraverso incrementi del prelievo indiretto e interventi straordinari su singoli comparti può rispondere a esigenze immediate di bilancio, ma rischia di generare costi economici superiori ai benefici finanziari nel medio periodo. La credibilità di un Paese non si misura soltanto attraverso il rispetto formale degli equilibri di bilancio, ma anche attraverso la capacità delle istituzioni di garantire regole stabili, sostenere gli investimenti e creare condizioni favorevoli alla crescita.

E questa responsabilità non riguarda esclusivamente il governo attuale. Anche le forze politiche del centrosinistra, comprese quelle che si richiamano alla cultura liberale, non sembrano avere finora espresso una proposta economica alternativa sufficientemente credibile e strutturata.

Il problema italiano, dunque, non è soltanto rappresentato dall'inadeguatezza delle singole decisioni governative, ma dalla continuità di un modello di gestione della fiscalità che, attraverso esecutivi di diverso orientamento, continua a privilegiare il reperimento immediato delle risorse rispetto alla creazione delle condizioni economiche necessarie per produrle.

Gilda

di Cristiana Muscardini



Gilda ora ci guarda dall'alto, non deve più lottare contro il dolore, rivolgerà lo sguardo verso l'amata figlia Jolanda, Cristiano e tutti noi che abbiamo vissuto con lei, per tanti anni, le più strane, difficili, entusiasmanti avventure tra l'Italia e l'Europa.

Gilda ora è con Mario: ricordo quando veniva a prenderla in moto e lei correva a rimettersi il rossetto dopo un'altra delle tante giornate campali in ufficio, tra polvere, telefonate, indirizzi, fotocopie, problemi e problemi ma anche la soddisfazione di sentire che tante persone le erano grate per la sua straordinaria capacità di ascolto e disponibilità.

Molti anni dopo aver terminato, con rammarico suo e di tutti noi, il suo lungo percorso di lavoro riceveva ancora telefonate da chi non si era dimenticato di lei e del suo aiuto e questo è stato un fatto straordinario perché, purtroppo, molte persone dimenticano, preferiscono dimenticare.

Gilda sempre sorridente, Gilda che voleva salire sulla scala per prendere i fascicoli nonostante la protesi alle anche e le mie urla, Gilda con mia mamma, Gilda con Anastasia, Gilda presente quando nelle campagne elettorali spedivamo decine di migliaia di lettere dopo averle etichettate, con corse alle poste sempre all'ultimo minuto, e Gilda che non si spaventava se dovevamo rietichettare tutto per qualche tragico errore.

All'inizio l'ufficio era in una casa di ringhiera con il bagno esterno e non avevamo il telefono, poi dopo la sistemazione venne il tempo del fax ma eravamo ancora senza cellulari che abbiamo preso dopo la prima elezione in Europa. Difficoltà? Moltissime rispetto alle nuove tecnologie ma molto più cameratismo, amicizia, comprensione reciproca dei problemi di ognuno e l'allegria di Gilda che aveva sempre un sorriso per tutti.
Gilda che non perdeva l'appuntamento dal parrucchiere e non guardava l'orario in ufficio, che era passata dalle etichette al computer, che aveva visto, con tutti noi, passare gli anni tra campagne elettorali di tutti i tipi tra amici e nemici, avversari corretti e finti supporter, tra battaglie e poi vittorie sofferte che ogni volta premiavano un lavoro di squadra perché eravamo e restiamo un gruppo.

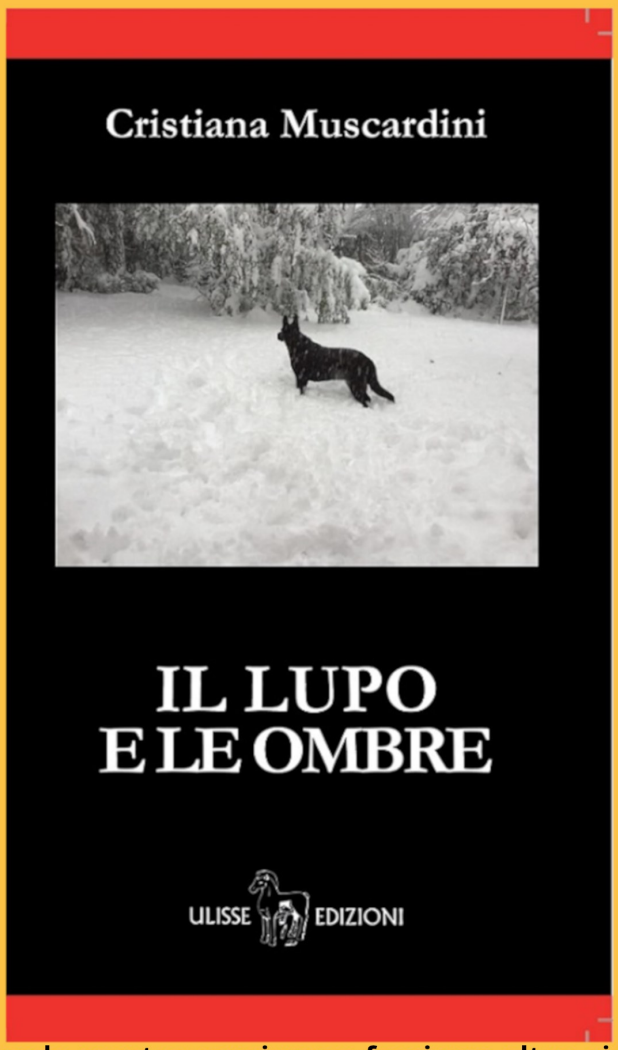
Una piccola squadra che non è stata mai battuta da chi era molto più forte e potente perché noi eravamo e siamo uno per tutti tutti per uno con chi verrà a darti l'ultimo saluto sulla terra, cara Gilda, e con chi ti ha preceduto e ti avrà abbracciato quando sei arrivata lassù, Mario, Caterina, Lalla, Franco, Donatella, Carlo, Marco, Arnaldo e tutti quelli che ti hanno conosciuto e voluto bene.

Noi, tutti insieme, sappiamo che sarai sempre Presente.

Il lupo e le ombre

di Cristiana Muscardini

Euro 12



La vita è quel che succede mentre pensiamo e facciamo altro, si dice. Ed allora ogni racconto rappresenta un momento in cui ci si riappropria di se stessi, in cui si dà un senso alla propria esistenza inquadra
ci tocca, ci riguarda, mentre attraversiamo il tempo, gli anni che a ciascuno di noi è dato di trascorrere.

Questi racconti sono tutti piccoli frammenti che compongono la vita, di uno o di tanti, di persone ed animali come pure delle ombre che si muovono intorno a noi, anche se troppo volte non le percepiamo.

La vita in questi racconti viene fissata sulla carta, come fosse fotografata, cogliendo momenti che non coincidono solo con l'attimo dello scatto fotografico ma che riassumono anche quello che è stato ed esprimono quello che potrebbe ancora essere. Poche parole bastano per ritrarre i passi falsi e le emozioni, gli incontri e i giudizi, le speranze e le illusioni, le scoperte e le sorprese che fanno di ciascuno di noi quello che è.

libro è in vendita su AMAZON o acquistabile scrivendo a ulisseedizioni@gmail.com o segreteria.redazione@ilpattosociale.it
www.ulisseedizioni.it

Bando Erasmus+ 2027, oltre 5,3 miliardi di euro per ampliare le opportunità nell'istruzione, nella formazione, nella gioventù e nello sport

La redazione



Aperto dalla Commissione europea il bando Erasmus+ 2027, con una dotazione di oltre 5,3 miliardi di euro. Il bando dovrebbe offrire esperienze di mobilità per l'apprendimento in tutti i settori dell'istruzione (formazione, gioventù e sport, in Europa e nel resto del mondo) a circa 1,6 milioni di partecipanti e sostenere oltre 120.000 organizzazioni.

Il programma investe nella mobilità transfrontaliera per motivi di studio, formazione e volontariato, nei progetti di cooperazione, nelle politiche e nell'innovazione, nonché nelle attività Jean Monnet. Continua inoltre a sostenere le sue priorità trasversali: inclusione, transizione digitale e transizione verde, partecipazione democratica.

Il bando segna l'avvio del finanziamento della priorità «Erasmus+ per tutti» prevista dal pacchetto Istruzione e competenze, con particolare riferimento alle competenze di base, agli insegnanti, all'istruzione e alla formazione preparate per l'intelligenza artificiale e all'eccellenza nell'istruzione e formazione professionale.

Possono presentare domanda di finanziamento Erasmus+ le organizzazioni attive nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, tra cui scuole, università, centri di formazione professionale, organizzazioni della società civile e gruppi giovanili. I singoli partecipanti, come studenti, insegnanti e giovani, possono prendere parte al programma attraverso queste organizzazioni.

Per la Commissione UE Temu ha violato il regolamento sui servizi digitali per non aver contrastato la vendita di prodotti illegali

La redazione



La Commissione europea ha constatato in via preliminare che Temu ha violato l'obbligo previsto dal regolamento sui servizi digitali di mettere in atto misure ragionevoli, proporzionate ed efficaci per attenuare il rischio che sulla sua piattaforma siano offerti prodotti illegali.

La Commissione ha constatato in via preliminare che le misure di mitigazione di Temu prevedono controlli inefficaci per verificare la conformità dei prodotti, un sistema di moderazione dei contenuti debole e un sistema sanzionatorio inefficace.

BETA GROUP
Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

La Commissione eroga altri 1,71 miliardi di euro all'Ucraina per droni, munizioni e sistemi di difesa aerea

La redazione



La Commissione europea ha erogato 1,71 miliardi di euro all'Ucraina nell'ambito del prestito a sostegno dell'Ucraina da 90 miliardi di euro. Il pagamento finanzierà droni, munizioni e sistemi di difesa aerea, quali radar e missili di allarme rapido, in modo da soddisfare le urgenti esigenze militari dell'Ucraina nella sua difesa contro la guerra di aggressione della Russia.

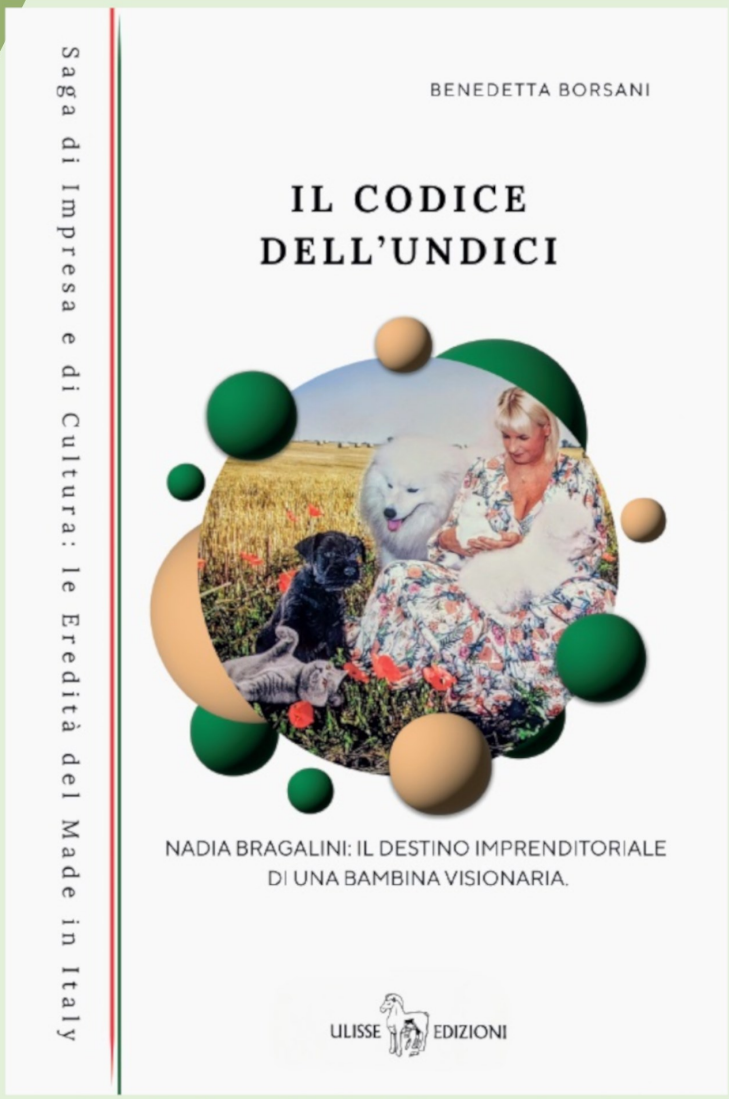
Si tratta dell'ottavo pagamento effettuato all'Ucraina nell'ambito della componente di difesa del prestito a sostegno dell'Ucraina.

omeoimprese

Il codice dell'Undici

di Benedetta Borsani

Euro 15



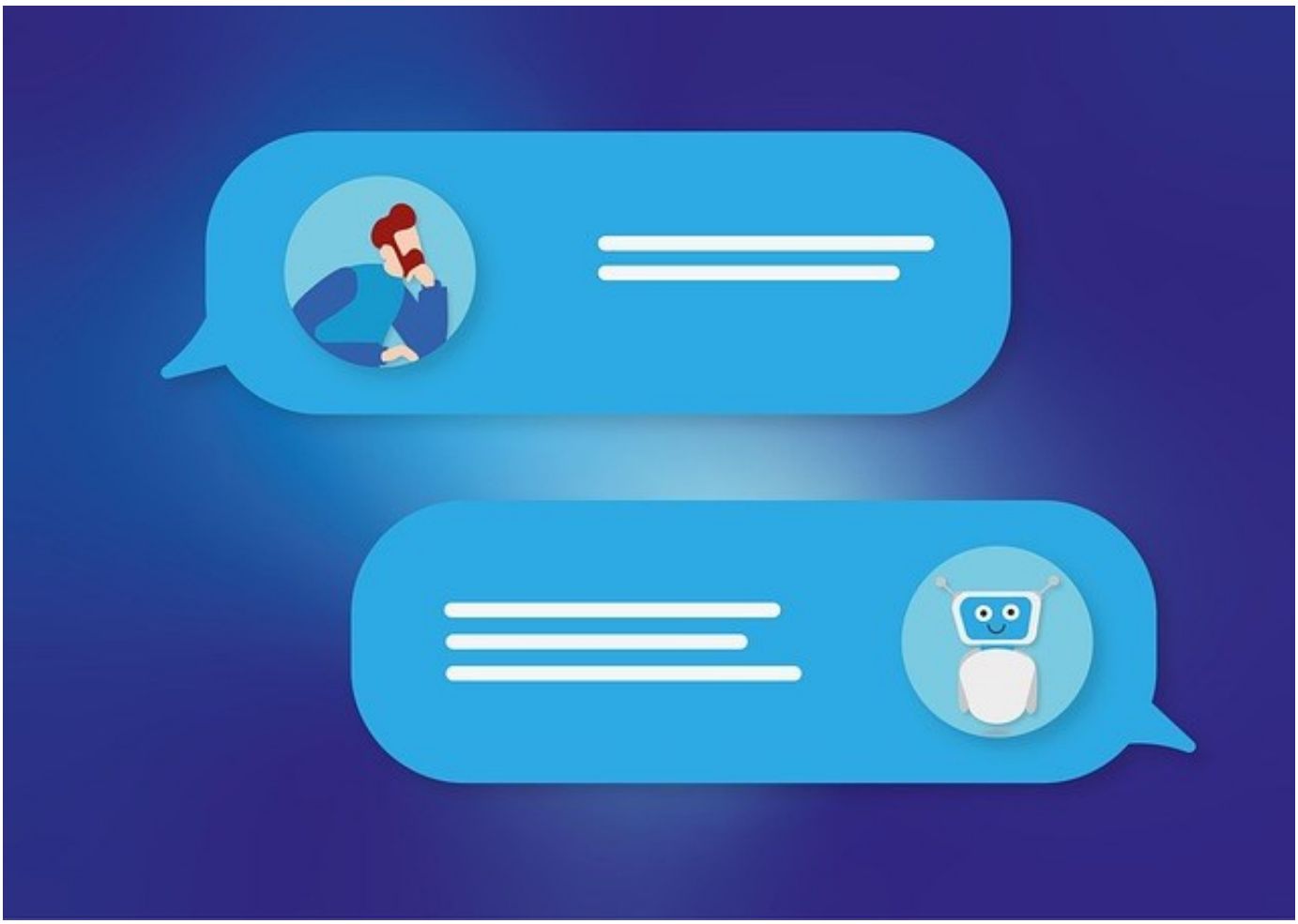
E' uscito, per la nuova collana di Ulisse Edizioni, dedicata a coloro che attraverso la loro attività, nell'impresa e nella cultura, hanno fatto e fanno onore al Made in Italy, la biografia di Nadia Bragalini, imprenditrice piacentina annoverata tra le 100 donne dell'impresa italiana al Mimit.

Scritto dalla giornalista Benedetta Borsani, "Il codice dell'Undici" descrive come una donna, andando anche contro le avversità, può costruire, partendo dai suoi sogni di bambina e dalle esperienze famigliari, una storia di impresa innovativa legata sia ai valori che alla produttività. Borsani, con sensibilità e capacità di approfondimento descrive Nadia Bragalini come una "tessitrice" d'impresa che sa intrecciare relazioni umane, ricerca scientifica e amore incondizionato per il proprio lavoro e per gli amici animali, affrontando le sfide della pandemia fino alla nascita di un vero e proprio "tempio" produttivo a Castelvetro Piacentino: la G&G Pet Food. Tutto parte da una domanda che l'autrice si pone: "Cosa lega una bambina che salva chioccioline a un'eccellenza del Made in Italy consacrata a Palazzo Piacentini?". La risposta è in un numero che insegue il destino: l'Undici. Tutto ha inizio su un divano bordeaux, dove una voce dal passato affida a Nadia, bambina, una missione: ricostruire un'eredità interrotta; poi la promessa a se stessa sul sedile di una Citroën in corsa: «Un giorno avrò anch'io una di quelle grandi scatole». In questa biografia romanzata, Benedetta Borsani racconta l'ascesa di Nadia Bragalini, imprenditrice capace di fondere ricerca e amore convinta che "il successo non arriva da solo. Bisogna cercarselo con visione, tenacia e passione".

Il libro è in vendita su AMAZON o acquistabile scrivendo a ulisseedizioni@gmail.com o segreteria.redazione@ilpattosociale.it
www.uliseedizioni.it

Chatbot, ologrammi, robot: l'intelligenza artificiale spinge a crearsi partner virtuali su misura

di Luigi De Renata



L'innovazione tecnologica porta a crearsi partner artificiali: in Giappone si può anche creare un partner sotto forma di ologramma e presto arriverà in versione robot umanoide, ma basta uno schermo per spingere milioni di utenti a creare una relazione intima con un chatbot. Aziende come Replika o Kupid, che basano i loro business sulle quote che versi mensilmente alla piattaforma o sui dati che produci conversando (utilizzati a fini commerciali o per migliorare l'addestramento delle AI),

propongono partner perfetti: disponibili in ogni momento, sempre pronti ad assecondare senza chiedere nulla in cambio.

Prendendo le mosse anzitutto dai maschi incel (cosiddetti celibi involontari, privi di rapporti affettivi soddisfacenti con l'altro sesso), l'industria dell'intelligenza artificiale sta sviluppando modelli capaci di l'empatia, in grado di instaurare dialoghi intimi. E moltissimi, soprattutto ragazzi della generazione Z, ma anche adulti, dialogano e si legano a bot anche senza rapporti sentimentali. L'indagine AP-Norc attesta che il 60% degli americani (73% degli under 30) usa l'AI per cercare informazioni di ogni tipo. Tra i giovani il 52% la utilizza sul lavoro. Il 25% cerca anche compagnia.

«Fra cinque anni tutti ne avremo uno», assicura Mustafa Suleyman, Ceo di Microsoft AI. Lui ha creato Pi, un'AI compagno personale: risponde alle domande come un motore di ricerca ma è programmato per essere anche curioso, empatico, gentile. Pronto ad ascoltare e consigliare. Replika è già passata dai 10 milioni di utenti del 2023 ai 40 milioni attuali. Trovato un partner accomodante, il 15% dei ragazzi giapponesi si isola con la sua AI: meglio del confronto con esseri umani che discutono e magari hanno idee diverse.

Un bot che fornisce assistenza nello studio o nel lavoro la sua compiacenza può alterare l'apprendimento o rovinare un business. Gli scienziati del digitale hanno codificato il fenomeno con un termine, sycophancy, ormai di uso comune tra gli informatici del settore. «Sicofanti digitali» che ti lusingano: meglio compiacere l'utente che dargli informazioni accurate. Ma a preoccupare è soprattutto l'impatto sulla psiche dei ragazzi: negli Usa, statistiche alla mano, i giovani (20-29 anni) che non hanno nemmeno un incontro al giorno con una persona fisica sono passati dal 2-3% di inizio millennio al 9% durante il Covid, Ma dopo la pandemia, anziché calare, siamo saliti al 10%.

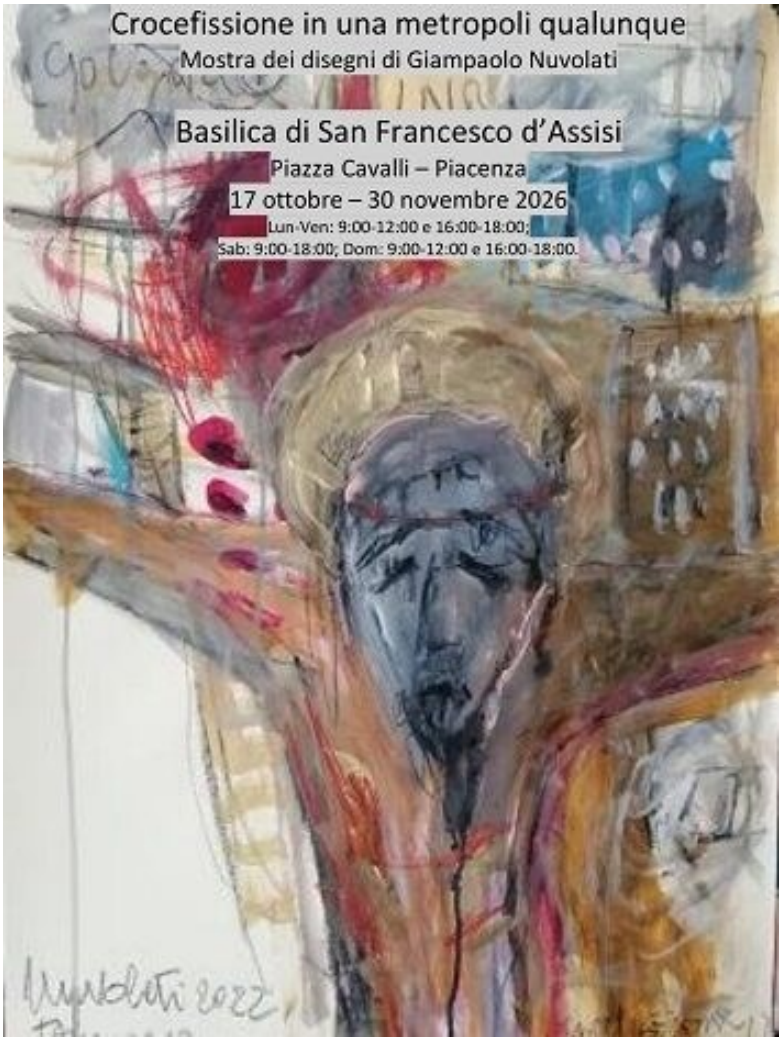
L'Australia è stato il primo Paese al mondo a vietare i social agli under 26 ed il suo premier, Anthony Albanese, ha affermato «Non permetteremo più che i bambini australiani siano trattati come merci invece che come bambini». Mentre altri Paesi si apprestano a seguire l'esempio australiano, il governo di Canberra ha introdotto anche multe per le piattaforme web che non consentano di evitare ai loro utenti di cadere in uno stato di dipendenza psicologica nei confronti dei social media.



Tenaris

Crocefissione in una metropoli qualunque. A Piacenza la mostra del Prof. Giampaolo Nuvolati

di Cristiana Muscardini



A Piacenza, fino al 30 novembre, sarà possibile visitare la mostra del Prof. Giampaolo Nuvolati presso la Basilica di San Francesco d'Assisi, in Piazza Cavalli, l'esposizione è aperta dal lunedì al venerdì e la domenica dalle 9 alle 12, e dalle 16 alle 18, il sabato dalle 9 alle 18 ininterrottamente.

Da sempre il Prof. Nuvolati, nella sua interpretazione artistica, ricerca i tratti che uniscono il divino all'umano ed i crocifissi esposti in mostra, disegni con un immediato impatto che dallo sguardo penetra l'anima, ne sono una chiara dimostrazione.

Gesù, il Cristo, negli occhi della gente comune, della folla e del singolo, nella paura e nella speranza, nella gioia come nel dolore, spesso tra loro accumunati e confusi in una imprescindibile simbiosi quanto mai presente nei nostri giorni tra guerre, incomprensioni, violenze ed indifferenze.

Giampaolo Nuvolati, mentre insegna Sociologia urbana all'Università Statale Milano Bicocca, disegna, dipinge la realtà, quella sulla quale spesso sorvoliamo mentre trascinati dal nostro affanno quotidiano non vediamo l'affanno altrui e lentamente l'agonia di Cristo diventa l'agonia che si reincarna nella solitudine della folla e nell'esasperato rifugio che troppi credono di poter trovare nella rete e nei social.

In un'epoca dove è sempre più difficile, specie per i più giovani, distinguere il virtuale dal reale i crocifissi di Nuvolati ci richiamano all'essenza della vita.



COMUNE DI GOSSOLENGO
BIBLIOTECA COMUNALE
"PAOLO BOIARDI"

RIFLESSI DI UN'ANIMA

Mostra pittorica di

CHANAPA DAMIANO

INAUGURAZIONE
SABATO 14 NOVEMBRE
ORE 11

PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE,
VIA SOPRANI, 34A, GOSSOLENGO (PC)

LA MOSTRA SARÀ VISITABILE
DAL 14 NOVEMBRE
AL 5 DICEMBRE 2026

LUN-GIO-SAB DALLE 9 ALLE 12.30
MER - VEN DALLE 15 ALLE 18.30

INQUADRA IL QRCODE PER VISITARE IL SITO WEB DELL'ARTISTA

Al termine dell'inaugurazione sarà offerto un *vin d'honneur.*

L'AI entra anche nelle aule di giustizia

di L.D.R.



La tecnologia forense è in piena espansione. Secondo i dati di Fortune Business Insights, il mercato mondiale valeva 4,9 miliardi di euro nel 2023 e crescerà fino a 8,6 miliardi entro il 2032, con un tasso medio annuo del 6,6%. Se all'estero la spinta deriva da massicci investimenti pubblici nei laboratori, in Europa e in Italia la crescita è sostenuta dal boom dei crimini informatici e dall'urgenza di contrastare la manipolazione digitale nelle aule di tribunale. A oltre un anno dell'entrata in vigore della Legge 132/2025 sull'intelligenza artificiale, che ha introdotto nel codice penale l'art. 612-quater per sanzionare la diffusione di contenuti alterati con IA. Dal 30 settembre 2026 il decreto legislativo 160/2026 ha completato il quadro: il reato di deepfake è entrato tra i presupposti della responsabilità degli enti con nuove regole di responsabilità civile per i danni causati da sistemi di IA. L'effetto più immediato, però, riguarda la formazione della prova in ogni sede. Nel processo penale l'autenticità e l'integrità di un file multimediale di uno smartphone possono incidere in modo determinante sull'esito del procedimento; nel processo civile e nelle cause di lavoro fotografie, video, registrazioni e riproduzioni informatiche fanno piena prova se la parte contro cui sono prodotte non ne contesta la conformità ai fatti; la giurisprudenza richiede che la contestazione sia chiara e circostanziata.

"L'ingegneria forense e la ricostruzione cinematica dei sinistri stradali possono oggi avvalersi anche dei dati dell'Event Data Recorder, la scatola nera obbligatoria sulle auto di nuova immatricolazione nell'Unione Europea. Scene del crimine, luoghi di incendio e infortuni sul lavoro vengono documentati con laser scanner, fotogrammetria e droni in modelli tridimensionali misurabili, riesaminabili anche quando i luoghi sono stati modificati", afferma Vicenzotto, Responsabile della nuova business unit Investigazioni Scientifiche di Axerta, azienda italiana leader nel settore delle investigazioni aziendali fondata nel 1963.

I ritardi nell'adozione dell'intelligenza artificiale frenano l'efficienza delle aziende italiane

di L.D.R.



Lo studio 2026 Industrial AI in CPG rivela che i produttori italiani del settore CPG (Consumer Packaged Goods) perdono attualmente circa il 15,6% dei ricavi potenziali a causa delle inefficienze produttive, un dato leggermente superiore alla media globale del 15,2%, con una proiezione di aumento che raggiungerà il 21,0% entro il 2027 e il 29,2% entro il 2030. I costi energetici incidono già per il 15,4% sul prezzo finale del prodotto, mentre ritardi di produzione e tempi di fermo (downtime) aggiungono un ulteriore 23,3%. Nel complesso, queste voci rappresentano quasi il 40% del costo del prodotto e rientrano tra i fattori sui quali le aziende possono intervenire più direttamente. Una ricerca indipendente condotta lo scorso anno da Omdia sottolinea il costo dell'inazione: aziende di medie dimensioni che adottano un'automazione aperta possono generare in media 9,8 milioni di euro (11,28 milioni di dollari) all'anno di benefici economici.

Oggi solo il 3% dei produttori CPG italiani considera l'AI un elemento centrale nei processi decisionali operativi, contro il 13% a livello globale. Poco più di un terzo (38,5%) dichiara che i progetti di AI sono ancora in fase pilota, e solo il 15% ha implementato l'AI su più siti produttivi. Le aziende del comparto Life Science si dimostrano più avanzate, con il 22% che ha esteso l'AI a più stabilimenti rispetto al solo 8% del Food & Beverage, a testimonianza di una disciplina nella gestione dei dati regolata dai requisiti normativi del settore.

L'ambizione verso l'AI industriale è fondamentale per colmare il divario di adozione e cogliere i benefici in termini di ritorno sull'investimento (ROI). Tra le aziende che hanno già implementato l'AI, il ROI medio si attesta oggi al 15,0%, ma è destinato a raggiungere il 54,9% entro il 2030, un livello di redditività attualmente riscontrabile solo nelle aziende riconosciute come Lighthouse dal World Economic Forum o negli impianti autonomi.

La carenza di competenze nell'AI o nella data science figura al primo posto tra i vincoli riscontrati in Italia (46,5%), un dato superiore alla media globale del 43%. I sistemi legacy – come le apparecchiature vincolate a singoli fornitori (vendor lock-in) descritte nello studio Omdia — si posizionano al secondo posto (34,5%), mentre la mancanza di dati operativi contestualizzati si colloca al terzo (28,5%).

Sensori digitali per ottimizzare l'irrigazione dei campi agricoli in Uzbekistan

di C.S.



In Uzbekistan l'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) ha avviato con l'azienda Cnh il progetto "Drops for the Future" (dall'inglese, "Gocce per il futuro") per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Con il coinvolgimento di 60 giovani imprenditori agricoli locali l'iniziativa promossa da Osce e Cnh ha introdotto sistemi di agricoltura di precisione su circa 27mila ettari esposti a stress idrico e cambiamenti climatici, equivalenti a oltre 30mila campi da calcio. I terreni, coltivati soprattutto a mais, cotone e riso, sono stati dotati di una stazione meteo, otto sensori per monitorare l'umidità del suolo e quattro dispositivi dedicati alle risaie.

I dati agronomici vengono raccolti tramite sensori e piattaforme digitali collegate via satellite così da raccogliere in tempo reale i parametri del suolo e individuare il momento più opportuno per irrigare. Nelle aree monitorate il consumo d'acqua è diminuito fino a dodici volte rispetto ai metodi tradizionali, mentre le rese agricole sono aumentate, secondo i dati preliminari raccolti dagli organizzatori.

«Gli abitanti di questa regione stanno già sperimentando gli effetti più gravi del cambiamento climatico», ha affermato la senatrice olandese Farah Karimi durante una visita in Uzbekistan promossa dall'Assemblea parlamentare dell'Osce, senza riferirsi a questa specifica iniziativa. Karimi ha evidenziato come nessun Paese possa affrontare sfide simili da solo.

Le attività proseguiranno nei prossimi mesi a Samarcanda, anche con l'obiettivo di coinvolgere nuovi partner. Sono altresì previsti workshop specialistici e sessioni di formazione sul campo insieme ad altri attori internazionali. In una terra dove l'accesso all'acqua rappresenta ancora una delle principali fonti di tensione tra Paesi confinanti, resta aperta la questione della reale applicabilità di questi modelli nel lungo periodo, soprattutto nelle aree rurali, dove infrastrutture digitali e preparazione tecnica restano limitate.

I procioni si abituano a vivere in città. Ma i reati contro gli animali restano diffusi

di L.D.R.



Racconta il "naturalista urbano" olandese Menno Schilthuizen, in un libro di alcuni anni fa, 'Darwin va in città', che le nostre metropoli ormai sono ecosistemi pullulanti di biodiversità antropizzata: moltitudini di insetti; cornacchie, piccioni, merli, gabbiani, beccacce, parrocchetti e altri pappagalli; molluschi; roditori; cinghiali; tassi; volpi; ma anche leopardi a Mumbai, tacchini di boscaglia nelle strade di Sydney, coccodrilli nelle città del Gujarat, ippopotami per le vie del Sudafrica orientale, i coyote a Chicago; le linci rosse a Los Angeles.

Negli Stati Uniti una sottopopolazione di procioni si sta separando dagli altri e sta sviluppando caratteri incipienti tipici della domesticazione, senza che gli uomini li abbiano addomesticato. Questi procioni si caratterizza per il muso accorciato, dettaglio cruciale perché fa parte di un complesso di caratteri, detto "sindrome da domesticazione", che compaiono assieme e in tutti i mammiferi soggetti a domesticazione: le code si arricciano; le orecchie penzolano; il manto diventa pezzato; i cervelli si rimpiccioliscono; lo scheletro del muso e i denti si riducono; e soprattutto gli adulti assomigliano di più ai cuccioli. Un fenomeno così universale si spiega soltanto con un cambiamento genetico a effetto multiplo (detto pleiotropia), scoperto alcuni anni fa, che induce una modifica nel processo di sviluppo embrionale e di migrazione delle cellule della cresta neurale, con molti effetti collaterali correlati.

In Italia nel 2025 secondo il rapporto Zoomafia 2026 sono stati aperti 21 fascicoli, con circa 15 indagati al giorno, per reati contro animali e si sono avuti 13,20 procedimenti e 9,07 indagati ogni 100mila abitanti per reati di questo genere. Rispetto all'anno precedente, i procedimenti sono calati del 4,62% ma gli indagati sono aumentati dell'8,55%. I dati attestano che i reati contro animali sono spesso compiuti da più persone insieme, anche minorenni.

Gli animali fanno le spese anche di una componente di esibizionismo dovuta ai social, nonché di traffici illeciti su scala internazionale. L'anno scorso sono stati sequestrati 120 cani importati illegalmente (14 denunce e 7 arresti. Dal 1998 al 2025 sono stati inoltre sequestrati 1373 cani (e 120 galli) impiegati in combattimenti clandestini (570 persone sono state denunciate, 17 arrestate) mentre nel solo 2025 si sono avute 6 denunce di corse clandestine di cavalli con conseguente sequestro di 51 cavalli e 2 pony (le persone denunciate sono state 21).

L'Irlanda sperimenta la coltivazione di alghe per aumentare redditività e tutela dell'ambiente in ambito marino

di C.S.



In attuazione di Seagrow, il progetto europeo finanziato attraverso il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura Feampa, la contea di Cork in Irlanda sta realizzando una vera e propria foresta verticale di alghe, per la precisione di Saccharina latissima (la cosiddetta "sugar kelp", o alga zucchero) in grado di crescere lente nella corrente, assorbendo azoto, fosforo e anidride carbonica, restituendo ossigeno e biodiversità.

Capofila del progetto è Óir na Farraige (nomen omen: significa letteralmente "l'oro del mare") azienda irlandese specializzata in acquacoltura rigenerativa, con la quale opera un consorzio che riunisce sette partner provenienti da cinque Paesi europei (tra i quali Portogallo, Paesi

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO
Rigeneral System s.n.c.
di Zambianchi Dott. Gianluca e Carla
Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

Bassi, Bulgaria e Malta). «Le alghe hanno un'ampia gamma di utilizzi. Pensiamo ai cosmetici o ai materiali bioplastici, alla produzione di fertilizzanti e alla filiera alimentare» spiega Noha Mahmoud, Eu Project Manager per Óir na Farraige. Per questa ragione, studiare come ottimizzare la loro produzione è importante sia dal punto di vista ecologico sia della sostenibilità di filiere più ampie. Il sistema sperimentato da Seagrow si basa sulla semina diretta sulle corde: si fissano i semi sulle funi, si calano in acqua, si aspetta la stagione e si raccoglie senza sprecare risorse. Questo dovrebbe rendere la coltivazione più economica e consentire quindi di creare filiere di grandi dimensioni
Non si tratta però solo di ottimizzare il raccolto. «Con la coltivazione rigenerativa- e nello specifico, di ocean farming rigenerativo- si intende un'attività che migliora attivamente l'ambiente in cui opera. È qualcosa che fai, ma che al tempo stesso continua a migliorare l'ecosistema in cui esiste – sottolinea Mahmoud -. Si parte della produzione di un bene prezioso, che è l'alga. Quindi si ottiene un raccolto, ma contemporaneamente si ripristina l'ecosistema marino. Le alghe per crescere assorbono azoto e fosforo, sequestrano carbonio contribuendo così a ridurne la concentrazione e permettendo all'intero ecosistema di essere più vitale».

Questo spiega il grande interesse delle istituzioni europee. Il Parlamento Europeo ha da tempo sottolineato la necessità di allineare lo sviluppo dell'economia del mare agli obiettivi del Green Deal europeo, sostenendo iniziative legate a questo settore, anche attraverso strumenti di finanziamento dedicati come il Feampa: «Da parte del Parlamento Europeo c'è una forte attenzione politica verso la coltivazione delle alghe e l'ocean farming rigenerativo, con l'obiettivo di guidare la transizione dell'Ue verso la bioeconomia» conferma Mahmoud. «C'è un enorme potenziale di crescita economica nella produzione e nell'utilizzo delle alghe in diversi settori, che porta crescita economica e comunità costiere resilienti. Il Parlamento europeo è molto interessato, anche per raggiungere il Green Deal dell'Ue e supportare gli obiettivi europei di neutralità climatica, al ripristino della biodiversità marina e degli ecosistemi, è un organo legislativo che forma le leggi ma contribuisce anche agli strumenti che le implementano».

Una seconda particolarità di questo progetto, poi, è la collaborazione tra scienza, industria e istituzioni europee: tra i partner ci sono istituti di ricerca come il Trinity College di Dublino, con i quali Seagrow porta avanti una collaborazione che mira a costruire evidenze pratiche per un modello che possa essere replicato ben oltre i confini irlandesi, dal Mediterraneo al Mar Nero – bacini unici per ambiente, comunità costiere e normative. Il progetto è ufficialmente iniziato nell'ottobre 2025 e dopo una prima fase più teorica il modello sarà calato in acqua tra novembre e aprile («le alghe, come ogni forma di agricoltura, hanno una stagionalità specifica»), quando prenderà l'avvio una fase di monitoraggio, raccolta dei dati, strategia di sviluppo del mercato. La fase pilota avverrà nella baia di Bantry, la più grande delle lunghe insenature marine nel sud-ovest dell'Irlanda, nella fiabesca contea di Cork: «L'Irlanda ha una tradizione ricca ed estesa nella coltivazione delle alghe» spiega l'esperta. «La temperatura dell'acqua, certo, è più bassa che nel Mediterraneo, ma questo significa una maggiore densità di nutrienti, il che favorisce rese più alte».

BETA GROUP
Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto



In attesa di Giustizia: edizione straordinaria

di Manuel Sarno



Quella oggi in commento è realmente una notizia da prima pagina ed edizione straordinaria: la resa della Procura di Milano sedici mesi dopo aver sconquassato la città con una maxi indagine sull'urbanistica e sputtanandola con l'accusa di fondarsi su un sistema corruttivo. Si contano gli arresti ingiusti di sei persone, il blocco di decine di cantieri e – più di tutto il resto – la disperazione di 4.500 famiglie ritrovatesi senza casa.

No, non è una buona notizia quella che la Procura di Milano abbia alzato bandiera bianca, chiedendo l'archiviazione di tutti gli indagati, gli stessi di cui aveva chiesto ed ottenuto l'arresto sostenendo la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza: il che, secondo l'interpretazione della Cassazione, significa indizi che prefigurano una elevata probabilità di condanna. Oggi, dopo gli annullamenti del Tribunale della Libertà e le bacchettate della Cassazione, si scopre che quegli indizi altro non sono che evanescenti supposizioni neppur buone per chiedere il rinvio a giudizio.

Le indagini, nel frattempo, sono proseguite con i P.M. a dimostrare – a dispetto dei Santi – un'autostima che avrebbe consentito a Napoleone di invadere la Russia in infradito,

convinto che l'inverno fosse un problema esclusivo dei russi.

I danni prodotti dall'inchiesta sono, peraltro, ingenti al netto della provvidenziale fine anticipata delle ostilità nel corso delle quali si è visto (e, più che mai, letto) lo stra peggio del catalogo di giacobine oscenità argomentative con cui si sono giustificate le carcerazioni preventive ipotizzando l'esistenza di un sistema di corruzione che avrebbe piegato le decisioni urbanistiche del comune agli interessi degli operatori immobiliari, attraverso incarichi professionali e consulenze: il gip arrivò a considerare il fatto che gli indagati respingessero le accuse come un elemento "sintomatico" della corruzione e le dimissioni in massa dalla Commissione paesaggio furono giudicate "evocative" di connivenza e clientelismo. In altre parole, la presunzione di colpevolezza venne elevata a metodo di indagine e di giudizio preliminare.

Come accennato, il Tribunale del Riesame ha annullato tutte e sei le misure cautelari e la Cassazione, dichiarato inammissibile il ricorso dei P.M. e, nelle motivazioni, ha messo nero su bianco che non risultava dimostrato alcun asservimento della funzione pubblica né una correlazione causale tra i contratti professionali e la presunta vendita della funzione.

Tralasciamo per qualche istante l'immagine di una città presentata come il laboratorio di un sistema opaco, in cui ogni trasformazione urbanistica nascondeva un accordo illecito, che ha prodotto un danno reputazionale immenso e andiamo al concreto: cantieri bloccati, investimenti congelati, operatori in fuga, migliaia di famiglie nell'incertezza.

Secondo il costruttore Carlo Rusconi il danno economico può essere quantificato in tre miliardi di euro, circa duecento progetti fermi, ciascuno con investimenti medi da 15 milioni.

Rusconi era uno degli otto imputati, tutti assolti nel processo su Torre Milano, un'altra vicenda simbolo della stagione giudiziaria sull'urbanistica.

La richiesta di archiviazione (su cui dovrà decidere un Giudice) non cancella gli arresti, le dimissioni, i cantieri fermi, gli investimenti evaporati e il marchio infamante appiccicato a Milano.

Resta da capire chi risponderà del prezzo di un'inchiesta che, pur senza fondamento, ha terremotato una metropoli intera: la Procura sicuramente no.

Dal 18 febbraio in streaming su CG Entertainment e Amazon Prime Video



Toghe&Teglie: filetto alla crema di mele e arance

di Emilia De Biase

Buongiorno a tutti i lettori da Emilia De Biase, napoletana della sezione milanese di Toghe & Teglie. Come sempre vi propongo una ricettina semplicissima per un piatto molto gustoso.



Prendete un filetto di maiale di 1 kg. circa, togliete il grasso in eccesso (se ce n'è), infarinatelo e lasciatelo rosolare in una padella di misura adeguata in olio evo e un po' di burro con un mazzetto di rosmarino salvia e alloro, badando che il fuoco non sia troppo alto (evitate assolutamente bruciature sia della carne che dei condimenti altrimenti tutto diventa sgradevole) e arricchite di sapore con sale, grani di pepe rosso e nero e un po' di buccia di un limone.

Quando il filetto sarà rosolato in ogni parte, e avrà formato tutto intorno una bella crosticina dorata, togliete il mazzetto di erbe e la scorza di limone ma nel frattempo avrete sbucciato e tagliato a tocchetti 2 o 3 mele miste (golden, gala, ambrosia, quelle che più vi piacciono), spremuto due arance succose e filtrato il loro succo e grattugiato un po' della loro scorza. Versate, quindi, le mele e la buccia di arancia nella padella del filetto rosolato e lasciate un po' andare le mele nel fondo di prima cottura della carne e poi aggiungete il succo di arance per continuare la cottura del tutto. Quando i tocchetti di mele saranno morbidi, toglieteli via, scolateli e poneteli in un contenitore per frullarli e ridurli in una crema vellutata. Se del caso aggiungete un po' di fondo di cottura.



Siamo al gran finale: a questo punto ponete il filetto in forno a temperatura 220° per pochissimo tempo, in modo che conservi il suo colorino rosa all'interno, la sua morbidezza e non diventi stopposo. Toglietelo poi dal forno, adagiatelo in una pirofila sulla crema di mele e arance, tagliatelo a fettone. Il fondo di cottura avanzato va poi appena un po' ristretto con pochissimo amido di mais, in un pentolino a parte, a fuoco moderatissimo e con quella bella salsina ottenuta irrorate il filetto prima di servire.

Tutto qui, steteme bbuono!

Un voltagabbana che continua a mentire ed ingannare

di Milosao



Parlare è più facile che fare; promettere più facile di mantenere.

Proverbio

La Comunità Politica Europea è un forum intergovernativo di dialogo politico e strategico istituito nel 2022. La costituzione della Comunità Politica Europea, subito dopo l'invasione dell'Ucraina, dopo l'ordine del dittaore russo, è stata ideata e proposta dal presidente francese Emmanuel Macron e dell'allora presidente del Consiglio europeo Charles Michel.

La Comunità Politica Europea è composta dai capi di Stato o di governo che rappresentano i 27 Stati membri dell'Unione Europea. A loro si aggiungono anche circa 20 massimi rappresentanti dei Paesi europei, inclusi il Regno Unito, nonché dei Paesi dell'allargamento che vogliono aderire all'Unione europea. Parte integrante della Comunità Politica Europea sono anche Armenia e Azerbaigian, rappresentati dalle loro massime autorità politiche e/o istituzionali. Dalla Comunità Politica Europea sono esclusi la Russia e la Bielorussia.

Il 9° vertice della Comunità Politica Europea si è svolto a Dublino, capitale dell'Irlanda, il 12 novembre scorso. I partecipanti di questo vertice erano circa 50 tra capi di Stato o di governo di Paesi europei, membri e non membri dell'Unione europea, nonché i rappresentanti di istituzioni internazionali. Il 9° vertice della Comunità Politica Europea è stato copresieduto dal Presidente del Consiglio europeo e dal primo ministro irlandese. Le discussioni si sono concentrate sulla sicurezza e competitività europea, le conseguenze della guerra tra la Russia e l'Ucraina, ma anche la sicurezza energetica, la connettività e l'impatto delle nuove tecnologie. Il 10° vertice della Comunità Politica Europea si svolgerà a Zurigo, in Svizzera, il 15 aprile 2027.

Tra i partecipanti al 9° vertice della Comunità Politica Europea a Dublino, in Irlanda, c'era anche il primo ministro albanese. Durante il vertice ha dovuto affrontare i giornalisti presenti. Tra le domande c'erano anche quelle che si riferivano al percorso di integrazione europea e alla corruzione. Ovviamente il primo ministro albanese, rispondendo, ha spudoratamente mentito. Lui ha dichiarato che "...l'Albania si trova in una fase decisiva del suo cammino

verso l'integrazione europea e che l'Unione europea ha elogiato il Paese per i progressi compiuti". Ma le istituzioni dell'Unione europea, soprattutto la Commissione, da anni ormai, presentano nei loro rapporti e con le dichiarazioni delle loro massime autorità, una realtà immaginaria e virtuale, che non ha niente in comune con quella vera, vissuta e spesso anche sofferta in Albania.

Mentre, per quanto riguarda i successi nella lotta alla corruzione, il primo ministro ha dichiarato che "… l'Albania ha fatto passi significativi avanti nella lotta alla corruzione, allontanandosi da una cultura dell'impunità". Un'altra clamorosa ed abominevole bugia. In Albania la corruzione è una realtà ben diffusa, partendo dai più alti livelli politici ed istituzionali. In Albania tutti sanno ormai che la galoppante corruzione, con tutte le sue derivanti e pericolose conseguenze, ha come diretto sostenitore ed approfittatore proprio il primo ministro.

Durante il suo soggiorno a Dublino, nell'ambito del 9° vertice della Comunità Politica Europea, il primo ministro albanese ha affrontato anche le reazioni degli albanesi che vivono in Islanda. Lo ha confermato, con un suo articolo, il giornale "The Irish Times". Secondo l'autore dell'articolo un gruppo di cittadini si era radunato nei pressi dell'Institute of International and European Affairs (Istituto degli Affari Internazionali ed Europei; n.d.a.), dove il primo ministro stava tenendo un discorso sul "percorso europeo" dell'Albania. I cittadini albanesi, residenti a Dublino e presenti fuori dell'edificio dove si doveva svolgere l'attività con il primo ministro, .lo hanno accolto con fischi. Sempre secondo il giornalista del "The Irish Times", contro il primo ministro i cittadini avevano lanciato anche delle uova. La polizia, presente sul posto, ha affermato che "Un uomo sulla cinquantina, inizialmente arrestato, è stato successivamente rilasciato senza alcuna accusa".

Venerdì scorso, dopo il suo rientro da Dublino, il primo ministro ha diretto il lavori dell'Assemblea nazionale del partito/clan da lui personalmente gestito. Una buona occasione per lui di continuare a mentire ed ingannare. Lui, senza batter ciglio, ha affermato che "…l'Albania sta procedendo nella giusta direzione, puntando verso l'Unione europea". Ha altresì dichiarato che il Consiglio europeo dovrebbe avviare i preparativi per la stesura del Trattato di adesione dell'Albania all'Unione europea. Ma la presidenza del Consiglio europeo però non deve assumere gli stessi comportamenti della Commissione europea, che in Albania descrivono una realtà immaginaria e virtuale e quella realtà la considerano poi come la vera realtà.

Bisogna evidenziare un'affermazione volutamente deformata dal primo ministro con la quale cerca di nuovo di ingannare. Secondo lui l'Albania ha aperto tutti i 33 capitoli negoziali e i relativi cluster, mentre i primi tre capitoli (Scienza e ricerca, Istruzione e cultura, Relazioni esterne) sono stati provvisoriamente chiusi a luglio 2026. Ma si sa che si tratta di capitoli di poca importanza di cui il nostro lettore è stato informato a tempo debito.

Il primo ministro albanese ha mentito anche su un altro fatto accaduto. Lui ha affermato "convinto" che "rappresento un Paese che non ha alcun rapporto con la Russia. Di fatto, dagli anni '60 non ci sono state visite dal Cremlino, né noi abbiamo mai fatto visita al Cremlino". Invece la verità è ben altra. Lui, insieme con due "analisti" e suoi "consiglieri", è andato in visita a Mosca nel 2020 e ha incontrato anche il ministro degli Affari Esteri della Federazione Russa!

Dopo il risultato delle elezioni del 3 novembre scorso negli Stati Uniti d'America, che ha dato al partito democratico una convincente vittoria, ottenendo il controllo dell'intero Congresso, sia la Camera che il Senato sono gestiti adesso dal partito democratico. Ed ovviamente un voltagabbana come il primo ministro albanese, che prima cercava, costi quel che costi, il supporto del presidente statunitense e dei membri della sua famiglia, figlia e genero compresi, soprattutto dopo la vittoria del suo secondo mandato presidenziale, adesso valuta che bisogna trovare altre scelte.

Adesso il primo ministro albanese è "convinto" che l'Europa ha sbagliato delegando la propria diplomazia al presidente statunitense. L'Europa deve rendersi conto che questo errore ha un costo, un costo destinato a crescere ulteriormente, a meno che l'Europa non faccia un passo indietro per riaprire il dialogo con la Russia, continuando al contempo a sostenere l'Ucraina.

Ci sono delle dichiarazioni pubbliche fatte dal primo ministro albanese nell'autunno 2016, prima della vittoria del suo primo mandato dall'attuale presidente statunitense, che testimoniano in modo inconfutabile le sue carenze caratteriali. "È vergognoso per gli Stati Uniti d'America eleggere un presidente come Donald Trump!…Se Trump sarà presidente, questa sarà una disgrazia per gli Stati Uniti!" dichiarava il 26 marzo 2016 l'attuale primo ministro albanese. Di queste dichiarazioni e di altre simili da lui fatte il nostro lettore è stato informato a tempo debito (Dichiarazioni irresponsabili e deliranti; 21 novembre 2016).

Chi scrive queste righe è convinto che il primo ministro albanese è un voltagabbana, il quale, trovandosi in innumerevoli, vistose, grosse ed esistenziali difficoltà, non fa altro che mentire ed ingannare, come reagisce sempre, in casi simili. Anche adesso lui sta cercando, sempre ingannando e mentendo, di "convincere" gli albanesi che i continui "successi" permetteranno di chiudere tutti i capitoli dei negoziati con l'Unione europea entro il 2027 (Sic!). Ma la saggezza popolare ci insegna che parlare è più facile che fare; promettere più facile di mantenere.

Japan sends up jets after alleged Russian incursion of its airspace

di Koh Ewe, BBC



Japan says it launched fighter jets and "strongly" protested after two suspected Russian aircraft violated its airspace early on Tuesday.

South Korea also says it deployed fighter jets, while Taiwan says it "responded" to Russian military aircraft detected in their respective air defence identification zones.

These are unofficial buffer areas beyond territorial airspace where governments identify approaching aircraft for security purposes. Moscow has yet to comment.

The alleged incursions are a reminder of Russia's military power ahead of the Apec economic summit in China this week, which Vladimir Putin will attend alongside US President Donald Trump.

Japan's Chief Cabinet Secretary Minoru Kihara said the flight paths of the Russian aircraft, off the southwestern Okinoshima island, were a "serious infringement of Japan's sovereignty" and "completely unacceptable".

The last such incursion was in 2024, when a Russian military patrol plane entered Japanese airspace off Rebun island, Hokkaido.

Taiwan says its military "responded accordingly" after two Russian military aircraft entered its air defence identification zone, also on Tuesday.

South Korea says it sent up jets after an unspecified number of Russian military aircraft entered its air defence identification zone over the Sea of Japan. The aircraft departed without violating South Korean airspace, authorities said.

It is unclear if the three neighbours were responding to the same or different aircraft.

The East China Sea contains self-declared, overlapping air defence identification zones between China, Taiwan, Japan and South Korea.

Foreign military aircraft are expected, but not legally required, to notify governments before entering such air defence identification zones.

Tensions are flaring between Japan and Russia, which are locked in a decades-old territorial dispute over a cluster of islands in the Pacific Ocean.

For months, Moscow has been ratcheting up the pressure on Tokyo.

In August, Putin paid his first visit to one of these islands, prompting sharp rebuke from Japanese Prime Minister Sanae Takaichi. In October, Russia detained a Japanese journalist on spying allegations.

IL PATTO SOCIALE
Informazione Europa

Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessita virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su

Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano - segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati
Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo 1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150